

### Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Brunialti e Mazzoni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge degli onorevoli Brunialti e Mazzoni.

Si dà lettura della proposta di legge. (Vedi *Seduta* del 24 giugno 1891).

L'onorevole Brunialti ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

**Brunialti.** Onorevoli colleghi, poche parole mi saranno sufficienti per accennare sommarariamente, a nome anche del mio collega indisposto, le ragioni che suffragano la domanda del comune di Fara Vicentina.

Sino al 1853 questo Comune faceva parte del distretto e della pretura allora di Thiene.

In quell'anno il Governo austriaco staccò il Comune da questa pretura, per unirlo a quella di Marostica. Non mancarono, allora, ragioni che determinarono codesto fatto, e soprattutto quella che, essendo interposto, tra il comune e la pretura di Thiene ed il comune di Farra, il torrente Astico, sul quale non vi era in quei pressi alcun ponte, l'accesso alla pretura riusciva talvolta difficile. Nondimeno, sin d'allora, gli abitanti di quel Comune protestarono contro codesta aggregazione, e non cessarono mai di domandare il ritorno alla pretura cui, originariamente, appartenevano.

E in verità, o signori, alla pretura di Thiene gli abitanti di Fara Vicentina sono legati da molte ragioni di interesse. La loro vita economica non si svolge, già, verso Marostica, ma piuttosto verso Thiene, che è il luogo più centrale di quelle vallate; la via da percorrersi è infinitamente più breve, circa sette chilometri da Fara a Thiene; il doppio da Fara a Marostica; e mentre la prima strada è quasi diritta e piana, la seconda è tortuosa ed ha parecchie pendenze. Finalmente, codesto Comune, dopo aver presentato la sua domanda, col mezzo di una petizione, alla Camera, ed aver dato così occasione, da parecchi anni, ad una nostra proposta che si è trascinata dall'una all'altra Sessione, ha veduto i suoi voti approvati dal Consiglio provinciale di Vicenza, il quale, dopo una importantissima discussione, alla maggioranza di 24 voti contro 9, si è pronunziato in favore della domanda di questo Comune.

Il Governo del Re ha, già, tenuto conto, in parte, del desiderio di questo Comune, perchè,

nel determinare l'ultima circoscrizione elettorale politica, il comune di Fara non è stato aggregato al Collegio elettorale di Marostica, a cui dovrebbe appartenere per ragione giudiziaria, ma è stato aggregato a quello di Thiene. Dunque, si tratterebbe di compiere legislativamente l'opera che ha già avuto un principio di esecuzione con la legge sulle circoscrizioni elettorali. Non ignoro che, di recente, credo da pochi giorni, il Consiglio comunale di Fara è tornato sulla sua primitiva proposta ed ha mutato il desiderio che, per quasi mezzo secolo, aveva costantemente manifestato. Ma siccome di questo fatto non fu presentato davanti alla Camera alcun documento, mentre esiste la petizione cui ho accennato, ed esiste il voto preso all'unanimità dal comune di Fara Vicentina ed a grande maggioranza dal Consiglio provinciale di Vicenza, mentre esistono tutte le ragioni che ho brevemente accennate, io spero che la Camera vorrà fare buona accoglienza alla mia proposta di legge, e prenderla in considerazione affinché le ragioni degli uni e degli altri abbiano a svolgersi negli Uffici ed in seno alla Commissione che ne sarà eletta e si prenda così una deliberazione conforme al desiderio, non solo della maggioranza degli abitanti di Fara, ma anche ai voti ed agli interessi di tutta questa importantissima regione. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Vendramini ha domandato di parlare?

**Vendramini.** Per le consuetudini parlamentari, sono rarissimi i casi nei quali viene fatta opposizione ad una proposta di legge. Ed io non sollevo ora una disputa, anzi dichiaro che non voterò contro alla proposta di legge presentata dal collega Brunialti. Mi limito soltanto a porre in avvertenza il Governo e la Camera, che esiste una recentissima deliberazione, accennata anche dal collega Brunialti, secondo la quale il comune di Fara, che è egualmente desiderato dal mandamento di Thiene come da quello di Marostica, mostra di avere mutata la inclinazione che in altri tempi aveva manifestata di passare al mandamento di Thiene anziché di rimanere in quello di Marostica.

Ciò posto, siccome parmi che, in questa disputa, innanzitutto, il Comune di Fara debba esser l'arbitro del proprio destino, così prego il Governo (e non dubito che la Commissione che sarà eletta per riferire su questo disegno di legge ne terrà conto) di